

Reagan «Qualcuno fomenta la protesta»

MARIA L. RODOTA ■ WASHINGTON Niente assistenza all'African National Congress sudaficano. Sono divisi, fanno una politica tribale... Gli Stati Uniti non appoggiano «quel genere di cose» (le violenze nella West Bank), ma la protesta palestinese «non è del tutto spontanea».

Il segretario di Stato Usa fa i conti a Tel Aviv con le dure posizioni del premier Shamir

Peres confessa a Shultz: «Non troverai un accordo»

Shultz arriva in Israele con una polemica con Reagan alle spalle, trova all'aeroporto di Tel Aviv il ministro degli Esteri israeliano Peres che gli dice «Caro George, qui non troverai un accordo».

MAURO MONTALI

Questo è stato l'approccio del segretario di Stato americano ad Israele. Viatico peggiore forse non poteva esserci. La polemica sono cominciate durante il viaggio a Shannon, Irlanda del Nord, durante uno scalo tecnico da saputo della conferenza stampa di Reagan dell'altra sera.

Scontri in Cisgiordania uccisi altri due ragazzi I soldati irrompono nell'ospedale di Nablus

Israele faccia concessioni territoriali, la sua missione è destinata al fallimento. Un nuovo focolare di tensione era acceso. Da radio Israele il ministro degli Esteri Shimon Peres accusava il premier e il suo partito il Likud, di inerzia insistendo sulla necessità di avviare trattative con i palestinesi per sbloccare la situazione drammatica che si è creata nei territori arabi occupati.



Giovane palestinese alza la bandiera del suo popolo durante una manifestazione in Cisgiordania

Shultz con questi segnali in tasca si è rinchiuso, poi in un albergo di Gerusalemme con i suoi collaboratori a pensare cosa dirà oggi, separatamente, a Shamir e a Peres. Una grande incertezza regna nel suo entourage.

Medio Oriente

Gromyko si appella agli Usa

BUDAPEST Un appello perché Israele e Stati Uniti aprano le porte a una conferenza sul Vicino Oriente è stato lanciato a Budapest dal capo dello Stato sovietico, Andrej Gromyko.

I siriani espongono ad Andreotti le loro posizioni

«La pace può nascere soltanto dal negoziato della conferenza»

La conferenza di pace si deve fare ma deve essere un vero e proprio foro internazionale, con contenuti concreti, e non soltanto una cornice protocolle. Questo hanno detto i dirigenti siriani ad Andreotti e questo ripeteranno domani a Shultz.

DAL NOSTRO INVIATO GIANCARLO LAMNUTI

DAMASCO Il segretario di Stato George Shultz sarà qui a Damasco domani, poche ore dopo che il ministro degli Esteri Andreotti ne sarà ripartito alla volta dell'Arabia Saudita. Lo hanno confermato allo stesso Andreotti i dirigenti siriani, i quali hanno dimostrato di apprezzare questo «segnale» di attenzione da parte Usa nei loro confronti.

buoni» che con re Hussein) Come si vede, siamo assai lontani da quello che i governanti di Tel Aviv hanno detto o stanno dicendo a Shultz.

Un'ampia convergenza

Su questo terreno c'è stata fra Andreotti e i siriani come era prevedibile, ampia convergenza, anche nel restringere l'agenda del futuro negoziato alla sola questione palestinese per quanto centrale e prioritaria.

Madrid: dimezzeremo la presenza militare Usa



«Tutte le forze di combattimento degli Stati Uniti si ritireranno dal suolo spagnolo lo dico per la prima volta». Questa la dichiarazione fatta ieri dal primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez (nella foto) nel corso del dibattito in Parlamento sullo stato della nazione.

Ritardi nel rilascio degli italiani rapiti in Irak

Una bufera di neve e qualche difficoltà nella trattativa tra i guerriglieri e il governo irakeno hanno ritardato la liberazione di tre tecnici italiani rapiti dai curdi. Il rilascio era stato annunciato il giorno a Londra dal capo dell'Unione patriottica del Kurdistan Jalal Talabani.

Amnesty denuncia una strage di curdi

In Irak la repressione contro i curdi e l'opposizione politica è sfociata in una nuova strage alla fine del 1987. Amnesty International denuncia una strage di curdi avvenuta nel 1987.

Barbiere incapace arso vivo dal cliente

Era accaduto che il poveretto si era improvvisato barbiere per fare piacere ad un certo Pedro Ramirez, suo conoscente. Quest'ultimo però non ha apprezzato il lavoro eseguito sul suo capo.

Roh è presidente Proteste popolari in Sud Corea



A Seul e in varie altre città sudcoreane proteste popolari e scontri con la polizia hanno fatto da contrappunto alla cerimonia di insediamento di Roh Tae Woo (nella foto) nella carica di presidente.

Sondaggio: Cee sconosciuta alla maggioranza degli americani

Il 67% degli americani non ha letto nulla né ha mai sentito parlare della Comunità economica Europea (Cee). Lo rivela un sondaggio sugli atteggiamenti e le conoscenze che oltre Atlantico si hanno a proposito del vecchio continente.

VIRGINIA LORI

Il presidente austriaco costretto a defilarsi dalle manifestazioni in ricordo dell'annessione nazista

Waldheim non celebra l'Anschluss

Kurt Waldheim non interverrà il prossimo 11 marzo alle celebrazioni ufficiali per il cinquantesimo anniversario dell'«Anschluss», l'annessione dell'Austria alla Germania nazista.

VIENNA Le roventi polemiche scatenate dalle accuse sulle sue presunte complicità con i crimini del nazismo hanno indotto Kurt Waldheim a più miti consigli.

Grazie e il presidente del Consiglio federale Schrambeck. In pratica il vertice del governo austriaco. Al termine l'ufficio stampa della Cancelleria ha diramato con un comunicato ufficiale la decisione motivandola con «il sincero desiderio del presidente che le celebrazioni si svolgano nell'unità di tutta la popolazione».

caso Waldheim. Ma questo lo si può capire. Alla gente dà i nervi sentire esporre ininterrottamente ogni più piccolo dettaglio sul mio passato. Anche a me già da i nervi.

Advertisement for Chiara Valentini BERLINGUER. The text reads: 'Chiara Valentini BERLINGUER. Gli anni della segreteria di Berlinguer. I pensieri, le idee, le decisioni, le esitazioni di uno dei maggiori leader carismatici del nostro tempo. Un libro ricco e documentato. Per capire il partito comunista di oggi. 3ª edizione'.